

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2026, n. 1-2625

L.R. n. 26/2002. Approvazione criteri per la concessione dei finanziamenti per il sostegno alle attività di tipo oratoriale svolte dagli Enti di Culto. Spesa complessiva di euro 1.000.000,00 sul cap. 180739 del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026.



Seduta N° 163

Adunanza 29 MAGGIO 2026

Il giorno 29 del mese di maggio duemilaventisei alle ore 13:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità telematica, in deroga al Regolamento della Giunta regionale con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Gian Luca VIGNALE

DGR 1-2625/2026/XII

OGGETTO:

L.R. n. 26/2002. Approvazione criteri per la concessione dei finanziamenti per il sostegno alle attività di tipo oratoriale svolte dagli Enti di Culto. Spesa complessiva di euro 1.000.000,00 sul cap. 180739 del bilancio di previsione finanziario 2026-2028, annualità 2026.

A relazione di: Marrone

Premesso che con la L.R. n. 26/2002, la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere, come previsto dall'art. 1: *“la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d'oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente”*.

Dato atto che:

- l'art. 3 della medesima legge regionale riconosce la titolarità delle parrocchie e degli altri soggetti di cui all'art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi nell'ambito di tale funzione attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità, e la devianza in ambito minorile;

- il comma 2 dell'art. 4 della citata legge regionale prevede che tali Enti di culto possano beneficiare di finanziamenti regionali per il perseguimento delle finalità indicate.

Ritenuto opportuno approvare i criteri per la presentazione di progetti da ammettere annualmente a finanziamento, così come stabilito nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di garantire, attraverso un finanziamento economico, la continuità del sostegno delle attività svolte dai seguenti enti di culto individuati sin dal 2012 con specifici protocolli d'intesa:

- Regione Ecclesiastica Piemonte
- Assemblea di Dio in Italia
- Comunità Ebraica di Torino
- Chiesa Cristiana Avventista del VII giorno
- Tavolo Valdese

per la realizzazione delle attività per il sostegno alla funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale, svolte dalle diverse realtà territoriali aggregative.

Ritenuto altresì di stanziare per le attività svolte dai sopracitati enti di culto la somma complessiva di € 1.000.000,00 trova copertura nello stanziamento di competenza e nelle autorizzazioni di spesa della missione 12, programma 1208 sul capitolo 180739 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento per l'importo pari a euro €1.000.000,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso;

La Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 vista la D.G.R. n. 3-2182 del 30 Gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021";
 visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;"
 vista la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
 vista la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
 visto il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
 vista la D.G.R. n. 37-615 del 20.12. 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25.1.2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29.8.2017";
 vista la Legge regionale 3 febbraio 2026 , n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
 vista la D.G.R. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

delibera

- 1) di approvare i criteri per la presentazione di progetti da ammettere a finanziamento per il sostegno alla funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolte dagli enti di culto, così come stabilito nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire, attraverso un finanziamento economico, la continuità del sostegno delle attività svolte dai seguenti enti di culto individuati sin dal 2012;
- 2) di stanziare € 1.000.000,00 per il finanziamento delle attività oratoriali svolte dai sopra, citati enti di culto e che tali importi trovano copertura nella Missione 12, Programma 1208 sul capitolo 180739 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026;
- 3) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;
- 4) di demandare al dirigente pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione Regionale "Welfare" l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Allegato

Criteria per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività di tipo oratoriale svolte dagli enti di culto.

1 – Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla Legge regionale n. 26/2002 con la quale la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere *“la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d'oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente”*.

2 - Destinatari dei finanziamenti

La Legge regionale n. 26/2002 riconosce la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all'art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero, al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità, e la devianza in ambito minorile; viene previsto, inoltre, che tali Enti di culto possano beneficiare di finanziamenti regionali per il perseguimento delle finalità indicate.

Gli Enti di Culto beneficiari del presente provvedimento sono i sottoscrittori di protocolli d'intesa stipulati con la Regione, come di seguito specificato:

- Regione ecclesiastica Piemonte
- Assemblee di Dio in Italia
- Comunità ebraica di Torino
- Chiesa cristiana avventista del 7° giorno
- Tavola Valdese

3 – Criteri

Ciascun Ente di culto potrà presentare una sola istanza di accesso ai finanziamenti, indicando le progettualità che si intendono realizzare per il raggiungimento delle finalità della L.R. n. 26/2002, entro la scadenza che sarà indicata con successivo provvedimento dirigenziale.

Ad ogni confessione religiosa verranno assegnate le risorse secondo i seguenti criteri:

- a. una quota fissa di euro 10.000,00 per le attività di segreteria e coordinamento fra le diverse realtà territoriali operanti a livello regionale;
- b. lo stanziamento complessivo residuo, sino ad esaurimento delle risorse disponibili, da assegnarsi con successivo provvedimento dirigenziale, e ripartito sulla base del numero delle realtà educative ed aggregative territoriali afferenti ad ogni Ente per la realizzazione di attività progettuali, singole o, preferibilmente, aggregate, negli ambiti territoriali locali di competenza. Il Settore regionale competente, come base di calcolo, terrà in considerazione il numero delle realtà territoriali aggregative esistenti per ogni confessione religiosa, calcolata sulla base dei dati che saranno dichiarati da ciascuno dei 5 Enti culto relativamente all'annualità di riferimento dei finanziamenti regionali e riportanti nel dettaglio il numero complessivo delle realtà territoriali aggregative che si intende esplicitamente coinvolgere nelle attività, indicando in elenco per ciascuna la denominazione e la sede operativa e suddividendo le realtà territoriali su base provinciale.

4- Caratteristiche dei progetti ammessi ai finanziamenti

I progetti presentati dovranno proporre interventi già realizzati e/o che si intendono realizzare che sostengano le comunità di riferimento (minori, adolescenti, gioventù e loro familiari), a comprendere e supportare le persone che vivono situazioni di fragilità, anche in riferimento ai temi prioritari della pace tra i popoli e della valorizzazione delle differenze nonché dell'inclusione sociale dei profughi anche provenienti dalle zone di guerra, indicando in dettaglio i seguenti elementi:

- contesto di riferimento territoriale sul quale si intende intervenire;
- descrizione degli obiettivi e degli interventi che si intendono attuare, i risultati attesi e con quali indicatori si intendono misurare;
- arco temporale e ambito territoriale di svolgimento delle attività, con l'indicazione del numero delle unità territoriali aggregative coinvolte e l'ambito operativo di ciascuna;
- descrizione e quantificazione dei destinatari complessivamente coinvolti nelle attività e nelle singole unità territoriali;
- piano economico articolato che attesti per le macrovoci di spesa aggregate – unicamente di parte corrente- , nonché l'impegno ad utilizzare l'intera quota assegnata;
- eventuali collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e privati operanti nel welfare piemontese, ovvero il potenziamento di quelle esistenti.

Ogni Ente di culto dovrà utilizzare il contributo che sarà assegnato con provvedimento dirigenziale, in coerenza con le finalità del progetto presentato e garantendo la più ampia copertura territoriale regionale.

5 -Spese ammissibili

Le spese ritenute ammissibili per la realizzazione delle attività previste dalla L.R. n. 26/2002 sono esclusivamente di parte corrente e sono riconducibili a:

- spese per attività di formazione e di sensibilizzazione alle tematiche trattate dal progetto e coerenti con lo stesso;
- piccole spese di ordinaria manutenzione (non riferibili in alcun modo a spese in conto capitale);
- spese per l'acquisto di materiale e attrezzature direttamente collegate all'attività progettuale dichiarata;
- spese di gestione e generali, riconducibili direttamente all'attività progettuale dichiarata (incluse le spese di coordinamento e segreteria).

6 - Modalità di erogazione dei contributi

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono annualmente stanziati sul cap.180739 del bilancio regionale.

L'ammissione al contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale, con la contestuale erogazione del 100% delle risorse spettanti. Qualora, a seguito della verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, entro le scadenze previste, si riscontrasse un utilizzo parziale dei finanziamenti assegnati, si disporrà il reintroito delle somme non utilizzate.

A conclusione delle attività oratoriali finanziate, i soggetti beneficiari saranno tenuti a trasmettere tramite PEC, entro il **31 dicembre di ciascun anno**, un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, a firma del rappresentante legale dell'organizzazione/ente beneficiario del finanziamento, unitamente alla rendicontazione attestante le spese sostenute unicamente su modulistica predisposta e trasmessa dall'ufficio regionale competente e delle indicazioni fornite.

La rendicontazione dovrà essere accompagnata da una dettagliata relazione sulle attività svolte nel periodo progettuale, comprensiva del numero di beneficiari delle attività di tipo oratoriale e suddivisa e articolata per le realtà territoriali aggregative coinvolte su base provinciale nelle attività ammesse a contributo regionale e da una dichiarazione sostitutiva attestante l'utilizzo dell'importo globale assegnato, a firma del legale rappresentante dell'Ente.

Le spese che verranno ammesse a contributo dovranno essere coerenti al progetto presentato; in caso contrario, verranno decurtati gli importi di quelle non inerenti.

7 - Modalità di verifica e controlli a campione

L'Amministrazione regionale effettuerà, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione del rendiconto e sull'attuazione degli interventi dichiarati.

Il finanziamento potrà essere revocato qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini e nei modi previsti.

8 - Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente "pro-tempore" del Settore "Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale".

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 30 giorni a decorre dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione dei progetti ammessi a contributo regionale.

9-Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del **GDPR 2016/679** "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.